ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 21 LUGLIO 1883.

L'arrivo dei Sovrani a Torino.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Per la prima volta, dopo quindici anni, Maria Pia di Savoia regina di Portogallo torna nella sua città nativa ed io son lieto di darvene oggi il fausto annunzio.

Nel 1878, quando l'Italia intera piangeva la morte del Padre della Patria, la figlia di Vittorio Emanuele II scriveva al sindaco di questa città:

« Mi duole infinitamente che nella mia « rapida gita non mi sia stato possibile « recarmi a Torino malgrado il caldo « mio desiderio di visitare la mia città « natale, alla quale sono profondamente « affezionata, non solo per le care ri« membranze d'infanzia e dei primi anni « della mia adolescenza, ma anche e mas« simamente perchè sarò sempre memore « delle prove di abnegazione e di devoto « ossequio date da quest'antica Dominante « alla Patria ed al Re. È fervida mia « brama di trovarmi un giorno qualche « tempo fra voi. »

L'Augusta Donna compie ora alla gentile promessa ed al più caldo nostro voto.

Andiamo tutti al suo incontro e che al suo arrivo domani alle ore 7 pom. un solo grido accolga alle scale di Porta Nuova la sorella di Umberto I col trasporto più sincero e riverente dei nostri cuori.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 20 luglio 1883.

Il Sindaco
DI SAMBUY.

Per il Segretario
P. STRIGLIO.

Particolari informazioni ci assicurano che Re Umberto si fermerà a Torino sino al 25 e indi andrà a Monza.

Sebbene si fosse detto che volesse recarsi in Val d'Aosta, pare che per quest'anno la gita valdostana non avrà luogo.

Il Sovrano si recherà invece pel 10 agosto a Sant'Anna di Valdieri, ove lo accompagnerà anche la Regina Margherita, a godere per qualche tempo di quei freschi soggiorni.

Pasticci elettorali a Roma.

Roma, 19 luglio.

(SARAZIO) — Se la settimana scorsa le previsioni sull'esito della votazione per la nomina del successore al maggiore Corazzi si presentavano oscure per la grande quantità dei concorrenti, oggi fra l'una e l'altra votazione le cose sono più imbrogliate che mai.

La elezione del signor Orsini, che sembrava assicurata, ora minaccia, minaccia assai di fare un capitombolo. E in questo caso il signor Orsini non ha che a picchiarsi il petto e recitare il *mea culpa*.

Una condotta più strana di quella tenuta da questo signore è impossibile immaginarla. Già sapete press'a poco come va la faccenda. Ricciotti Garibaldi ha in mano e ha dato alla luce due lettere del signor Orsini; con la prima prometteva di ritirarsi già sino dalla prima votazione qualora il signor Arbib si fosse ritirato egli pure. Con la seconda, rilasciata quando già le previsioni elettorali davano per assicurato un bel numero di voti al signor Orsini, egli dichiarava di ritirarsi, nel caso di ballottaggio, per lasciare libero campo al signor Ricciotti.

Non ce ne mancherebbe che una terza con la quale il signor Orsini dichiari di dimettersi nel caso di vittoria definitiva per lui. E sarebbe la migliore di tutte.

Questa condotta strana, inconcepibile, di un uomo che, dopo aver fatto quello che ha fatto lui la settimana scorsa, dopo di aver messo su quel po' po' di *réclame*, viene poi all'ultimo momento, quando tre quarti di probabilità di vittoria sono per lui, a dichiarare di essere pronto a ritirarsi di fronte all'avversario meno potente di lui, egli la spiega così:

« Sabato scorso si sarebbero presentati a lui Ricciotti Garibaldi con uno dei suoi più fidi cagnotti, e mostrandogli le bozze di una pubblicazione in cui si asseriva che Cesare Orsini era stato il traditore del fratello Felice, gli imposero di rilasciare quelle due dichiarazioni, sotto la minaccia di divulgare, nel caso di diniego, per tutta Roma, a migliaia di copie, quella pubblicazione. E lui, preso così alla sprovvista, firmò.....

Questo dice il signor Cesare Orsini, e vanno dicendo gli amici suoi. Noto però che sino ad ora il signor Orsini non ha risposto pubblicamente nulla al Ricciotti, il quale stamane, in un giornale di Roma, gli pubblicava quelle due dichiarazioni.

Il signor Orsini dice: « Io sto fermo al mio posto, e per nessun motivo intendo ritirare la mia candidatura. » Egli ha scritto agli amici del fratello, al Cernuschi, al Castelar, e se ne è fatto rilasciare dichiarazioni di completa innocenza, dichiarazioni che però non sono ancora pubblicate.

Ebbene, in tutta questa faccenda c'è poco di chiaro.

Capacissimo il Ricciotti di aver fatto quello di cui lo accusa l'Orsini. Ma come mai questi, che pure non è un ragazzo, si è lasciato indurre a firmare una dichiarazione come quella che si è pubblicata? Che valore poteva avere ai suoi occhi la minaccia di un'accusa di avere tradito il fratello, quando si sa che Felice Orsini è stato arrestato a Parigi in *flagrante*, pochi minuti dopo il getto delle bombe, e che il fratello, allora giovinetto, si trovava in America?

Che c'è qui sotto, chi è il mistificatore, chi il mistificato? Gli elettori hanno il diritto di saperlo così, posti domenica tra il bivio dell'Orsini e del Ricciotti, hanno diritto di sapere a qual partito attenersi, per avere almeno fra i due mali il minore.

I giornali i più autorevoli consigliano di astenersi; i più ardenti fautori dell'Orsini si sono raffreddati, e probabilmente si asterranno. E l'astensione sarebbe una gran bella cosa, se con tale sistema si potesse mandare a monte l'una e l'altra candidatura. Ma uno dei due dove per forza essere eletto, e, chiunque dei due sia il vincitore, il corpo elettorale di Roma non ha certamente a rallegrarsi di una scelta frutto di strani compromessi, di mercanteggiamenti, di transazioni sospette.

O se il signor Arbib avesse avuto il coraggio di sacrificare un pochino della sua ambizione, se avesse ascoltato i consigli di coloro che lo esortavano a ritirarsi e ad appoggiare per il bene del paese la candidatura Gatti, non saremmo certamente ridotti a questa condizione; si avrebbe un uomo serio e rispettabile, nel cui nome sostenere la lotta, e questo nome si avrebbe potuto, con un po' di buon animo e di buona volontà, far trionfare.

Notate poi che tutto questo lo si fa in tempo dell'Esposizione mondiale. Povera Esposizione, sotto quali auspici la si vuole iniziare!

FERROVIE E TRANVIE

Ferrovia Novara Saronno. — Il Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro, ha annunziato per la parte che lo riguarda lo schema di convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Novara a Saronno, con prolungamento a Seregno, all'ingegnere sig. Marco Visconti.

Il Governo accorda per la concessione di questa ferrovia un sussidio chilometrico di L. 1000 per 35 anni, limitatamente però al tronco da Novara a Turbigo.

La Darsena di Savona. — Scrivono al *Monitore delle strade ferrate* da Savona che quella Camera di commercio ed arti ha instato presso il Governo affinchè voglia sollecitamente provvedere all'esaurimento delle formalità necessarie onde l'armamento della nuova calata della darsena diventi un fatto compiuto.

Trasporto di piante sulle ferrovie. — La Direzione generale delle gabelle ha ritenuto che possa approvarsi il progetto di modificazione della tariffa pel trasporto delle piante vive sulle ferrovie italiane.

La ferrovia Gozzano-Domodossola. — Il *Monitore delle strade ferrate* reca le seguenti informazioni sul tronco Ornavasso-Piedimulera della ferrovia Gozzano-Domodossola:

La lunghezza di questo tronco è presunta di m. 14,360, e la spesa totale preventivata per la sua esecuzione ammonta a L. 4,220,000, delle quali L. 3,145,000 per opere da appaltare e L. 1,075,000 a disposizione dell'amministrazione governativa per le espropriazioni, per la provvista del materiale d'armamento e di quello fisso per le stazioni, e poi lavori imprevisti.

Per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per provvedere allo scolo delle acque piovane sono progettate le seguenti opere d'arte: n. 17 tombini ed acquedotti di luce varia fra m. 0,60 e m. 3; 1 ponte di m. 6; 1 id. di m. 8; 1 id. a 2 luci di m. 10 caduna; 1 id. a 2 di m. 14; 1 id. a 5 di m. 19; 1 id. a 5 di m. 20; 1 id. a 2 di m. 25.

L'andamento planimetrico del tronco è formato da 12 rettilinei della totale lunghezza di m. 10.720 e da 11 curve del complessivo sviluppo di m. 3.640, le quali hanno un raggio variabile fra i m. 400 ed i m. 1000.

L'andamento altimetrico è poi costituito da m. 1660 di tratti orizzontali, da m. 9.420 di livellette in ascesa, e da m. 3.280 di livellette in discesa. Le pendenze variano fra un minimo di 1 ed un massimo di 15 per mille.

Per mantenere la continuità delle strade ordinarie attraversate colla ferrovia sono progettati 11 passaggi a livello, e per provvedere dell'occorrente alloggio il personale di sorveglianza della ferrovia sono previste n. 12 case cantoniere delle quali 8 doppie e 4 semplici.

Le stazioni progettate lungo il tronco sono le seguenti: Cuccingo-Migglandone, Premosello, Vigogna e Piedimulera.

Disposizioni postali. — Il Ministero di grazia e giustizia ha ottenuto dalla Direzione generale delle Poste che siano ammesse nelle lettere raccomandate le indicazioni riguardanti i protesti di cambiali e le convocazioni dei creditori, in caso di fallimento, secondo gli articoli 317 e 906 del nuovo Codice di commercio.

Un Collegio elettorale modello. — Le elezioni del 15 corrente hanno fatto rilevare che v'è in Italia un Collegio elettorale che potrebbe veramente servir di modello per lo zelo dimostrato dagli elettori.

Il Collegio è quello di Modica (Siracusa II), nel quale sopra 9206 elettori inscritti vi furono 8004 votanti.

Giornalista ben servito. — Il direttore del giornale *Broma* di Madrid, signor Eloy Perillan y Buxo, è stato condannato a sei anni di carcere, a tre di esilio, che dovrà fare a duecento chilometri da Madrid, ed a settecento lire di ammenda, col carcere sussidiario in caso di non pagamento, come autore di calunnie gravi ed ingiurie, per mezzo della stampa, contro il duca Della Torre ed il conte di Sant'Antonio, e ciò in seguito ad un processo da questi ultimi intentatogli.

Posti vacanti nella magistratura. — Togliamo dal *Bollettino di grazia e giustizia* la seguente nota dei posti vacanti nella magistratura a tutto il 17 corrente luglio:

Corti di cassazione: — Palermo, primo presidente — Napoli, consigliere — Roma, id.

Corti di appello: — Roma, primo presidente — Milano, procuratore generale — Parma, consigliere — Brescia, id. — Palermo, id. — Lucca, sostituto procuratore generale.

Tribunali: — Biella, presidente — Grosseto, giudice — Ravenna, id. — Palermo, id. — Vicenza, id. — Pinerolo, procuratore del Re — Potenza, sostituto procuratore del Re — Padova, id.

Preture: — Distretto giudiziario di Ancona: Castiglione del Lago.

Distretto giudiziario di Aquila: — Atessa — Tagliacozzo.

Distretto giudiziario di Brescia: Bergamo (1° mandamento).

Distretto giudiziario di Cagliari: Mandas.

Distretto giudiziario di Catanzaro: Belvedere Marittimo — Filadelfia — Dipignano.

Distretto giudiziario di Messina: Santo Stefano di Camastra.

Distretto giudiziario di Milano: Tirano — Maccagno Superiore.

Distretto giudiziario di Napoli: Civitacampomarano — Brienza.

Distretto giudiziario di Palermo: Sambuca Zabut — Castrogiovanni — Bargio — Pantelleria.

Distretto giudiziario di Torino: Bannio.

Distretto giudiziario di Trani: Gagnano — Varano.

Distretto giudiziario di Venezia: Oderzo — Crespino.

Note sul processo di Tisza-Eszlar. — La mattina del 17 corrente, alle ore 8, con un tempo piovoso, la Corte si è recata a Tisza-Eszlar. L'accusato Giuseppe Scharf fu scortato sopra un carro da due carcerieri. Il ragazzo Maurizio fu accompagnato dal famigerato Henter. L'intiera carovana, compresi i difensori e i corrispondenti dei giornali, non superava le 30 persone.

— Lo stesso giorno, 17, è incominciata l'ispezione della località in presenza del presidente Kornis, dei giudici Russo e Feher, nonchè di tutti i difensori, eccettuato Funtak, e molti giornalisti. Il tempio e l'abitazione di Scharf sono distrutti. Furono messe sui cardini le porte del tempio, e stanno mettendo gli arredi nella sinagoga com'erano nel giorno in cui — secondo l'accusa — sarebbe avvenuto il sacrifizio umano.

— Il ministro della giustizia Pauer voleva richiamare il procuratore di Stato, Szeiffert, perchè il suo procedere nel corso del dibattimento non gli andava a genio. Il presidente dei ministri Tisza dichiarò che non avrebbe mai permesso ciò e aggiunse le parole: « In questo processo furono commesse abbastanza sciocchezze che compromettono la giustizia ungherese di fronte al mondo civile. »

Meteorologia forestale. — Il *Giornale dei Lavori pubblici* reca:

« Dalla Scuola d'agricoltura di Nancy, diretta dal prof. Mathieu, vennero fatte, durante gli ultimi sei anni, delle osservazioni ombrometriche sotto gli alberi e non molto lungi dai confini di una foresta, del pari che al piano e lontano da tutte le alberature.

Si ottennero i seguenti risultati.

1. Le foreste aumentano le acque meteoriche che cadono sulla terra, e favoriscono in tal modo l'aumento delle sorgenti e delle acque sotterranee.

2. In una regione boscosa la terra riceve sotto il riparo degli alberi molta acqua, di più che in un terreno scoperto delle regioni disboscate.

3. Il riparo degli alberi in una foresta diminuisce di molto l'evaporazione dell'acqua ricevuta dalla terra, e contribuisce in tal modo al mantenimento dell'umidità nella medesima.

L'Amministrazione forestale francese fece pur eseguire per quattro anni delle osservazioni nella foresta di Senlis, dirette dall'ispettore Fautrat, e le leggi che sembrano derivare dai quadri numerici e dai diagrammi pubblicati sono le seguenti.

1. Piove più abbondantemente, sotto identiche circostanze, nelle foreste che ne' terreni scoperti, e di più in foreste con alberi già formati che in quelle con alberi novelli.

2. Il grado di saturazione dell'aria, a cagione dell'umidità, è più grande nelle foreste che non nel terreno scoperto; e molto più grande là dove dominano masse di pini silvestri, che dove abbondano altre essenze.

3. L'abbondanza delle foglie e dei rami degli alberi frondosi intercetta circa un terzo, e quella degli alberi resinosi la metà dell'acqua piovuta; la quale ritorna in seguito all'atmosfera per mezzo dell'evaporazione. D'altra parte le stesse foglie ed i rami ritengono l'evaporazione dell'acqua che penetra nella terra; la quale evaporazione risulta quattro volte minore sotto una massa di alberi frondosi che all'aperto, e due volte e un terzo solamente sotto una massa di pini. »

Ultimo corriere

Le elezioni romane.

Roma è davvero disgraziata nelle sue lotte elettorali politiche.

Il modo con cui si svolse quest'ultima, che ha dato luogo al ballottaggio di Cesare Orsini e di Ricciotti Garibaldi, è veramente deplorabile; ci sarebbe da disperare del corpo elettorale politico della capitale se i due o tre mila voti raccolti sopra quei due nomi infelici potessero ritenersi come i rappresentanti di tutto il corpo elettorale.

Però una cosa fa tristemente stupire e addolorare ogni buon cittadino: — come mai un corpo elettorale così numeroso e la popolazione tutta della capitale compie questa ritirata per lasciare a contendersi il terreno e a battersi nell'arena, coi mezzi e colle armi vergognose di questi giorni, due fazioni: i coccapielleristi e gli anticoccapielleristi, piazzaiuoli personificati in un Ricciotti Garibaldi e Cesare Orsini?

Noi avevamo stima dell'ingegno e della tenacia e operosità di quest'ultimo; ma, francamente, il modo con cui si è diportato in questa elezione non è tale da conciliare simpatia e nemmeno da far valere l'ingegno di cui è dotato.

Ma *oportet ut eveniant scandala*; e quelli di Roma oggigiorno sono davvero scandali, scandali troppo gravi.

Speriamo e facciamo voti che siano gli ultimi, e che servano a scuotere l'apatia colpevole dei Romani.

Si consigliò per domani agli elettori l'astensione o la votazione a schede bianche; è una protesta anche questa, e degna di ascolto.

Ma il vero rimedio dovrà darlo la Camera: annullare in ogni caso l'elezione, senza discussione, senza chiassi; far intendere così con modi severi e serii che non si può salire a Montecitorio pei gradini sui quali han cercato di innalzarsi e Cesare Orsini e Ricciotti Garibaldi.

Nuova Società francese contro la vivisezione. — Si è costituita in Francia una Società contro la vivisezione degli animali.

Presidente effettivo della nuova Società è il reputato scrittore e filosofo Alphonse Karr; presidente onorario è Victor Hugo.

Questa Società, che viene ad aggiungersi alle numerose che già esistono in Germania, in Svizzera ed in quasi tutti i paesi civili, si propone:

1° Provocare a mezzo della stampa o di qualsiasi altro mezzo legale discussioni allo scopo di informare l'opinione pubblica sulla questione della vivisezione;

2° Pubblicare, nei limiti di cui può disporre, scritti, relazioni, ecc., ai quali verrà data la maggior diffusione possibile;

3° Rivolgere l'attenzione dei pubblici poteri sugli abusi, o per meglio dire sulla profonda e crudele inanità della pratica della vivisezione, cercando di ottenere dal Parlamento francese una legge che, tanto in tutta l'estensione del territorio della Francia, quanto in quello delle sue colonie, proscriva qualsiasi specie di esperimenti crudeli sopra animali vivi.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, *ore 4,20 pom.*

La *Libertà*, parlando della partenza dell'ambasciatore austriaco Ludolf, dice che le relazioni fra Italia ed Austria sono cordialissime, e che nel prossimo autunno si avranno chiari segni di questa cordialità.

Quel foglio vuole alludere così alla prossima visita dell'imperatore d'Austria ai sovrani d'Italia.

— Si annuncia prossima una riunione di deputati giovani della Sinistra storica che vorrebbero emanciparsi dai vecchi capi di partito.

— È probabile che l'on. Zanardelli venga a Roma durante le vacanze per attendere al lavoro di riorganizzazione del suo partito.

— Un gravissimo incendio è scoppiato a Capranica Prenestina.

Perirono nelle fiamme una donna e due bambini.

— Presso Fiano Romano venne trovato assassinato un certo Antonelli. Il corpo dell'infelice era crivellato da trenta coltellate.

L'assassino venne scoperto ed arrestato.

— A Campo Verano un vecchio sessantenne tentò stamane di uccidersi.

Egli fu trasportato all'Ospedale in istato gravissimo.

Pare sia stata la miseria che l'abbia spinto al disperato proposito.

PARIGI, 20, *ore 11,10 ant.*

Il bilancio straordinario che il Governo presenterà dopo le convenzioni sarà di 309 milioni forniti da un prestito speciale.

Il presidente Grévy non ha ancora risposto alla lettera del Papa.

(Agenzia Stefani)

Londra, 20. — Il *Daily News* dice che il Consiglio dei ministri ieri decise di spedire a Parigi Rivers Wilson per conferire con Lesseps. La corvetta *Prolia* fu spedita alle isole Maurizio.

Vienna, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del vescovo Parenzo di Pola ad arcivescovo della Gorizia.

Parigi, 20. — Waddington partirà per Londra lunedì.

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Cairo: Il Governo rifiuta di sopprimere i cordoni sanitari. Cento morti di colèra furonvi ieri nel sobborgo di Boulak. Gli abitanti di Chirbine si sono ribellati in causa del rigore dei regolamenti sulla sepoltura. Il governatore domandò delle truppe per reprimere la ribellione.

Tunisi, 20. — Il maltese Mangano fu rilasciato libero dietro l'inchiesta, la quale dimostrò che era abbriaco.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

20, *ore 8 pom.*

L'on. Vacchelli, segretario generale dell'agricoltura, industria e commercio, si è recato oggi a Stradella per prestare il giuramento nelle mani di Depretis.

L'on. Cerruti si trova oggidì a Napoli e l'on. Solidati è alquanto indisposto.

I decreti di nomina dei nuovi segretari furono mandati d'urgenza alla Corte dei Conti per venir registrati.

— Oggi la Corte di cassazione ha discusso il ricorso dei condannati pei fatti di Villa Filetto. Presiedeva il comm. Ghiglieri. Gli avv. Aventi, Bianchini e Bianchi sostennero i motivi di ricorso. Il P. M. Bussola conchiuse per il rigetto. La Corte si pronunzierà quanto prima.

— La *Rassegna* smentisce la notizia corsa ieri che Mancini abbia inviato alle Potenze una nota riguardante la Tripolitania.

— Stasera l'ambasciatore Decrais parte per Parigi; oggi ebbe una conferenza col ministro Mancini.

— Il sindaco Torlonia, a nome della Giunta, telegrafò alla regina Margherita per esprimerle auguri e voti pel suo onomastico.

Simili telegrammi inviarono alla Sovrana i ministri e i grandi ufficiali dello Stato.

— Il *Moniteur* smentisce che il Papa intenda inviare una nuova lettera all'imperatore Guglielmo.

— Il *Diritto* scrive che gli elettori romani dovrebbero domenica votare con scheda bianca, per dare una lezione ai fabbricatori di contratti, di patti e di sotterfugi poco compatibili col carattere di un popolo intelligente e libero. Soggiunge che duemila e tremila schede bianche vorrebbero dire a chi riuscisse eletto: Dimettetevi; e la Camera ne terrebbe conto nella convalidazione del mandato elettorale.

— È stata pubblicata ora la lettera di Orsini.

Egli ripete sostanzialmente quanto già è stato detto per quanto riguarda l'estorsione della dichiarazione per parte di Ricciotti Garibaldi. Dice che questi ritornato il giorno dopo di quella dichiarazione e trovandolo commosso fino alle lagrime per le calunnie che erano giunte al suo orecchio, gli disse: — Non date retta, Orsini, a queste dicerie. Non sapete che si giunse a dire persino che io ho schiaffeggiato mio padre? —

Alla lettera tengono dietro le dichiarazioni di Cernuschi, Filopanti, Castelar, Ranc ed altri per provare l'onorabilità dell'Orsini.

— L'on. Baccarini parte domani per Montecatini, indi andrà a Rouen al Congresso degli scienziati.

Sarà ospite del Municipio.

21, *ore 0,30 ant.*

Il *Capitan Fracassa*, accennando alla perquisizione che la polizia austriaca fece subire a Trieste al corrispondente di quel giornale, dottor Cirmeni, ed agli arresti di varii italiani, richiama l'attenzione del Governo contro queste ingiustificate violazioni della libertà personale commesse in Austria.

— Si assicura che, mercè la convenzione conchiusa fra l'Italia e la Francia, i tribunali italiani a Tunisi non saranno aboliti, ma solo sospesi.

— La Camera di consiglio rifiuta di concedere a Coccapieller la libertà provvisoria che egli aveva chiesta.

— Tutti i giornali si occupano della lettera pubblicata da Cesare Orsini.

Il *Capitan Fracassa* raccomanda agli elettori di votare per Orsini per combattere il coccapiellerismo personificato in Ricciotti Garibaldi.

Quest'ultimo pubblica nel *Popolo Romano* varie lettere di Orsini che dimostrano come l'Orsini avesse ricercato l'appoggio dei fautori di Coccapieller dichiarandosi disposto a tutto, pur di addivenire ad una fusione. Queste lettere lasciano la situazione più imbrogliata che prima.

Cesana dichiara che il *Messaggero* sporse querela contro Vassallo del *Capitan Fracassa*.

— Si fanno pratiche per istituire a Roma una sezione dell'Esercito della salute. A questo scopo arriverà fra breve a Roma da Ginevra una *miss*, aiutante della celebre generalessa *miss* Booth, per iniziare la propaganda in favore di quella istituzione.

BRINDISI, 20, *ore 6,15 pom.*

Il postale della Peninsulare *Hydaspes*, proveniente dall'Egitto, ha proseguito per Venezia portando numerosi passeggieri e la valigia delle Indie.

GENOVA, 20, *ore 8,35 pom.*

Vi prego a voler smentire recisamente la notizia pubblicata dal *Secolo*, che siansi verificati a Genova casi di cholera. La salute pubblica della città è eccellente.

L'assessore **FALCONE.**

(Agenzia Stefani)

Ravenna, 20. — Alle ore 4,30 è giunta la salma di Gessi; fu ricevuta dalle autorità, e deposta in una cappella ardente. Si rogò l'atto di consegna fra il rappresentante la Società Africana ed il Municipio; dinanzo le autorità. Il sindaco ed il marchese Dellavalle dissero bellissime parole. Assistevano, piangenti, la moglie ed i figli di Gessi. Molta folla. Un drappello di garibaldini fa la guardia d'onore. Domani sera solenne trasporto al cimitero.

Parigi, 20. — Dopo la riunione del Comitato di direzione del Suez, Lesseps telegrafò in Egitto all'ingegnere addetto ai lavori del canale di venire immediatamente a Parigi coi piani del secondo canale progettato, per procedere subito allo scavo. La Compagnia possiede ora mezzi finanziari per l'esecuzione, sia conformemente alla Convenzione coll'Inghilterra, sia con altri mezzi. Si assicura che Wilson viene a scandagliare il Governo francese sulle conseguenze del rigetto della Convenzione da parte del Parlamento inglese.

Lima, 20. — Il generale Lynch ricevette una lettera dal colonnello Grostinge del 10 corrente annunziante la disfatta delle forze riunite di Carcerès ed altri capi peruviani dopo due giorni di combattimento. Carcerès perdette mille uomini.

Parigi, 20. — Un decreto di Grévy stabilisce, dietro domanda dei capi indigeni, il protettorato della Francia a Petitpopo, Grandpopo e Porto Seguro. Que[illegible] territori, con quello di Porto Novo, [illegible] la Francia gran parte del co[illegible] Dahomey.

L[illegible], 20. — Una lettera di un'europea nel Madagascar, avente intimi rapporti colla Corte malgascia, assicura che gli Hovas faranno ai Francesi una guerra ad oltranza.

Parigi, 20. — *Senato* — Broglie annunzia che interrogherà riguardo al Tonkin ed al Madagascar. Domanderà perchè il Governo impegnò la guerra senza consultare il Parlamento, e se informò i Governi esteri dello stato di guerra.

Challemel accetta la discussione per domani.

La Camera continua la discussione sulle convenzioni ferroviarie senza incidenti.

Frohsdorf, 20. — Chambord passò la notte alquanto agitata; stamane però vi è miglioramento.

Alessandria, 20. — Morti ieri a Mansurah 29, a Chirbine 14, a Chibbeneicon 15, a Damietta 22, a Sammanud 29, a Chobar 19, a Ghizel 30, a Tantah 3, a Cairo 146. Finora pochi europei furono vittime. Al Cairo l'epidemia continua ad estendersi. Ad Alessandria [illegible] nuovo caso.

Londra, 20. — Consolidato inglese 99 11/16; Rendita italiana 88 7/8; Argento fino 50 1/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, lire sterline 83,000.

Frohsdorf, 20 (ore 10,20 sera) — Chambord passò la giornata migliore.

Parigi	19	20
5 0/0 francese nuovo	80 57	80 77
3 0/0 francese	78 77	78 95
4 1/2 0/0 francese	108 87	109 10
Rendita italiana	89 92	89 97
Azioni Ferrovie Romane	130 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 29 5
Banca Ipotecaria	605 —	— —
Consolidato inglese	98 13/16	99 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	292 25	292 [illegible]
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8

Ferma.

Borsa Ufficiale. — 21 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0 — Contr. del matt. in con. 89 90 92 1/2 97 1/2 90 — in 1. 89 Lo. Corso legale 89 97 1/2

Az. Unione Banche E. e S. — C. del m. in con. 252 253 25.

Az. Banco Sconto e Sete. — Con. d. m. in con. 360

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 781 1/2

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3	99 80	100 03	— —	— —
Svizzera	99 80	100 05	— —	— —
Londra + 4	— —	— —	24 99	25 08
Germania + 1	— —	— —	121 1/2	133 1/2

Cronaca Borsa. — 21 luglio 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi ieri era in ripresa sul giorno precedente per i fondi francesi:

80 70, 78 90, 109 02 1/2, 89 95.

La chiusura era ancora migliore:

80 75, 78 95, 109 10, 89 97 1/2.

Dopo Borsa:

— —, 78 90, 109 17, 89 97 1/2.

I telegrammi particolari sono tutti di un tenore favorevole. Dicono riguardo a Parigi che si ha fiducia nell'approvazione per parte della Camera delle convenzioni ferroviarie.

Le notizie di Londra sono migliori ed anche là si ritiene probabile l'accordo pel Canale di Suez.

L'Italiano solo è derelitto, ed è probabile che continuerà ad esserlo, ora che ritorna in scena Tunisi colla quistione delle Capitolazioni. Speriamo sia questo l'ultimo atto di quella noiosa commedia.

Ore 12

Borsa debole su tutta la linea.
Rendita fine corr. e cont. 90 — a 89 85.
Banca Nazionale 2163 a 2198.
Mobiliare 782 a 780.
Banca Torino 628 a 626.
Cartiera Italiana 280 a 275.
Tiberina 301 a 305.
Credito Torinese 234 a 232.
Unione Banche 253 a 252.
Banco Sconto 361 1/2 a 360.
Tabacchi 585 a 580.
Meridionali 479 a 475.
Industria e Commercio 216 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera)		19	20
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	56 25	57 75
" per agosto	"	56 50	56 25
" per 7bre e ottobre	"	56 —	57 10
" pei 4 mesi ultimi	"	55 50	56 50
Zucchero greggio 88 disp. (**)	"	53 25	53 50
" raffinato secco disp.	"	103 —	103 30
" bianco 3 disp.	"	60 50	61 —
" id. a 4 mesi da 8bre	"	60 50	60 50

Liverpool, 20 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 5,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 37,000, di cui per la speculazione nulla, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 34,000.

Importazione della settimana balle 43,000
Deposito " 99,1000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	7/16
— — Nuova Orleans	"	5	9/16
Egiziani	"	7	9/16
— Oomrawa	"	3	13/16
Brasiliani — Pernambuco	"	5	13/16
— — Kurrachee	"	6	2/16
— — Maceio	"	5	13/16
Bengala	"	—	

Havre, 20 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 300.
Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8,000.
Mercato attivo.

Manchester, 20 luglio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 20 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 17,275
" — Vendite " 22,000
Mercato calmo.

ESTERO

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 15 luglio.

QUESTIONI PARLAMENTARI.

(A. N.) — La mia ultima corrispondenza vi annunziava una prossima crisi ministeriale; la mia profezia pel momento non si è avverata, ma credo pure *quod differtur non aufertur*.

Dopo il giorno 9 del corrente mese una grande discussione è scoppiata alla Camera.

Il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano, ha reclamato la revisione della Costituzione del 1876.

È bene che i lettori sappiano che il maresciallo Serrano, duca della Torre, è il capo del partito detto della *Sinistra dinastica*, costituito sopra la Costituzione del 1869.

I deputati discussero la proposta che tende a riformare la Costituzione del 1876.

Gli oratori della Sinistra dinastica insistettero per la riforma, ma il Governo rifiutò assolutamente di portar variazioni alla legge fondamentale della monarchia, perchè già troppo spesso si cangiò di legge, ma promise di applicare l'attuale Costituzione nel senso più liberale e farà ogni sforzo, di raggruppare attorno al trono tutti i partiti liberali.

La risposta del Governo è la stessa che si fa in ogni paese.

Il signor Martos disse che M. Sagasta mettendo ostacoli alla riconciliazione delle diverse frazioni del partito liberale aveva favorito il ritorno al potere dei conservatori.

Egli domanda perciò al Governo di fare concessioni alla democrazia.

Sagasta rispose che il Governo non poteva accettare una riforma costituzionale, ma che sarebbe stato presentato un progetto di legge sulla garanzia dei diritti individuali.

Il partito di Sinistra, che ha a capo il duca della Torre, non può mantenersi in vita se non insistendo sulla riforma della Costituzione, alla quale il paese stesso non è propenso.

Il Governo, ben lo si vede, non osa prendere risoluzioni ardite, e ciascuno [illegible] che la politica d'oggi segna un punto d'arresto: un momento transitorio durante il quale la maggioranza si domandano se si può tirar innanzi così senza trovare il punto di congiunzione d'un necessario compimento, e se val meglio provocare decisamente una rottura definitiva.

Aspettiamo dunque pazientemente la decisione di questi signori.

A proposito della Sinistra dinastica, sapete voi quanti partiti esistono in Ispagna sotto tale denominazione, senza contare quello del maresciallo Serrano? — Ecco, vi li:

La Sinistra di Sagasta
La Sinistra di Sardoal
La Sinistra di Moret
La Sinistra di Montero-Rios
La Sinistra di Martos,

dimodochè la situazione di re Alfonso è addirittura mostruosa, e si può paragonare ad un essere che abbia sei mani sinistre e non una sola destra, poichè il partito conservatore presso di noi non è che una varietà del genere *Sinistra*.

Vi segnalo un miracolo! In una sola seduta, quella del 9 corr., il Senato ha approvato definitivamente, con 150 voti contro 117, la legge che sopprime la sopratassa sui biglietti di viaggio per le strade ferrate.

La Camera ha già nominato la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge che abolisce questa sopratassa.

In quella Commissione sei commissari sono favorevoli al progetto, uno solo vi è contrario.

INDOLENZA INGLESE CONTRO IL CHOLERA.

Come vi l'avranno annunziato già i telegrammi, l'Inghilterra rifiuta di prendere le precauzioni necessarie per le navi provenienti dai paesi infestati dal cholera.

A questo proposito l'*Epoca* domanda che le Potenze, con una decisione collettiva, sottomettano alla quarantena le provenienze inglesi, perchè l'incuria di questi figli d'Albione potrebbe essere causa di grandi disastri.

L'*Imparcial* trova che la loro condotta è ingiustificabile e appoggia la proposta dell'*Epoca*, la qual proposta a quest'ora, si assicura, è già accettata dalle quattro grandi Potenze.

***

IL TRAFORO DEI PIRENEI.

Non basta ad un progetto l'essere pratico perchè sia messo in esecuzione. Il traforo dei Pirenei incontra tra noi le stesse difficoltà che sollevò già la questione del *tunnel* sotto la Manica tra la Francia e l'Inghilterra.

Anche nel nostro caso è il partito militare che rifiuta di dare il suo assenso alla costruzione d'una strada ferrata attraverso i Pirenei per Noguera, Pallares e la valle d'Arran.

Il ministro della guerra, Martinez Campos, si mostra assolutamente ostile alla creazione di un *tunnel* che, secondo lui, comprometterebbe gravemente la sicurezza del paese.

Fortunatamente questi errori non sono più cose da giorni nostri, ed il buon senso finisce sempre per aver ragione di questi pregiudizi secolari.

L'avvenire appartiene all'industria ed al commercio; per sviluppare queste due fonti di ricchezza, per dare ad esse tutto lo slancio possibile bisogna aprir loro le vie di comunicazione le più brevi e facili o aprirne molte, e curare i rapidi trasporti. Così il traforo dei Pirenei non è più che una questione di tempo. Il traforo si farà malgrado tutti gli ostacoli, perchè esso rappresenta un bisogno, una necessità per la Spagna.

***

UNA SPEDIZIONE AL MAROCCO.

Il marchese di Rituol, direttore del giornale *El Dia*, foglio indipendente, libero da legami con qualsiasi partito politico, ha inviato al Marocco una spedizione incaricata di esplorare l'interno del paese e segnatamente la costa meridionale.

Lo scopo palese di questa spedizione è di contrarre relazioni commerciali cogli indigeni e di preparare la via all'influenza colonizzatrice della Spagna, precisamente come fece il signor di Brazzà al Congo. Ma le prime lettere del capo della Missione dimostrano, ad evidenza che lo scopo di essa è quello di combattere l'influenza politica e commerciale degli Inglesi al Marocco.

Questa iniziativa incontra la pubblica approvazione a Madrid.

***

CENTONE DI NOTIZIE.

Il vescovo di Santander, il più giovane dei prelati spagnuoli, rifiutò di lasciare la sua diocesi per quella di Barcellona.

Probabilmente a capo di questa nostra diocesi verrà eletto il vescovo di Malaga.

— Erasi annunziato che il re si sarebbe recato quest'anno a Valenza, ma non se ne farà nulla. Re Alfonso deve trovarsi in settembre a Parigi. Colà si fermerà quattro giorni, poi partirà per la Germania, ove tratterà di comporre, coll'aiuto dello zio della sua consorte, i guai che vi sono in famiglia.

— Una capsula di dinamite scoppiò negli scorsi giorni a Mataro (Catalogna), alla porta di casa d'un direttore di fabbrica.

Lo scoppio cagionò gravi danni materiali, ma fortunatamente non ebbersi a lamentare disgrazie alle persone.

— Il governatore di Madrid ha proibito che si frammischino ai canti ed alle recite teatrali allusioni politiche.

— Una legge recentemente approvata pareggia lo stipendio delle maestre di scuola a quello dei maestri a far capo dal 1° luglio 1887. Avremo un bell'aspettare: da noi non si è esatti nel pagare.

— A Segovia infierisce la rosolia. La cittadinanza ne è allarmata.

— La Società economica di Madrid ha fatto progetto di tenere un'esposizione agraria che comprenderà: le frutta, i fiori, i legumi, i legni, ecc., tutti i prodotti vegetali, macchine e strumenti agricoli ed idraulici, arnesi in ferro ed in cristallo, apparecchi di salvataggio, pompe [illegible] per [illegible], apparecchi di sicurezza contro l'incendio, ecc.

ITALIA

L'emigrazione al Brasile.

Abbiamo inteso con piacere che il nostro Governo ha ricusato l'autorizzazione ad arruolare agricoltori italiani per trasportarli nella colonia del conte D'Eu a *Santa Catharina* nel Brasile.

Fautori sinceri di libertà in tema di emigrazione spontanea, eseguita per iniziativa individuale (che però vorremmo anche in tal caso vedere convenientemente regolata mediante opportuna legislazione), siamo avversi, decisamente avversi agli arruolamenti coloniali, alle speculazioni fatte sulla carne umana, nelle quali l'uomo cessa quasi d'esser tale, per essere considerato null'altro che una merce, e dopo essere stato sedotto con mille attraenti promesse, finisce con essere trattato peggio di uno schiavo.

L'emigrazione, regolata in ogni paese civile da apposite leggi, è presso di noi nel pieno arbitrio della polizia. I fautori di questo sistema di assoluto arbitrio dicono che è il più adatto per lasciar campo al potere esecutivo di allentare o restringere i freni a seconda delle varie circostanze.

A nostro avviso però un tale indirizzo è pericolosissimo, perchè dà luogo ad alternative di compiacenti favori e di severi rifiuti, secondo le molle che i più astuti riescono a far giuocare.

È noto come due sieno in particolar modo i professionisti che speculano a carico degli arruolati: l'*impresario generale* e gli *agenti di emigrazione*.

Il primo suol essere od affetta di essere persona d'alto bordo, è titolato, ostenta uno sfarzo non comune, spende e spande pur di riuscire al suo intento, e naturalmente non si occupa se non delle grandi intraprese di emigrazione.

Ecco in qual modo procede l'intraprenditore generale. Egli prima fa un contratto o con un Governo o con privati dell'America del Sud di importare e *legare* ad una determinata colonia tante *teste* per un numero determinato d'anni al prezzo di 300 o 200 lire a testa. Conchiusa la convenzione per parecchie migliaia di teste, l'illustre titolato si mette all'opera e contratta coi sub-appaltatori, che sono gli *agenti* di emigrazione, i quali hanno da lire 20 a 25 (oltre a quello che rubano) per testa provveduta. Questi agenti, stimolati dall'agonia del guadagno proporzionale, percorrono le provincie più misere della penisola, promettono nell'eden americano terre, boschi, pascoli, greggi, strumenti, abitazioni e quanto può giovare a persuadere il misero nostro contadino a *firmare il contratto*... di schiavitù.

Agli armatori pel trasporto si dà una bazzecola, e si capisce. Se un armatore vuol stare sul tirato, se ne ha subito un altro che accetta a qualunque prezzo; bisogna dunque contentarsi di poche lire.

A sentire l'alto impresario e gli agenti, forti spese si devono sopportare per conseguire che la loro gesta, poco dissimili da quelle dei conduttori di certe case, di giuochi proibiti, di lotterie clandestine e di prostituzione, sieno tollerate ed anzi talvolta protette. Ma tutte queste saranno pretta calunnie di questi signori e dei Giorio, i quali osano alzare lembi... che devono restare abbassati per non danneggiare il *prestigio*.

Ritornando ai nostri polli, è quindi evidente che quando il Governo tollera di questi *arruolamenti-truffa*, allegando che le leggi non gli offrono sufficienti mezzi di repressione, si rende complice di questi impresari ed agenti, ed ha ragione il pubblicista che riunisce quegli onesti speculatori e le autorità governative in un comune biasimo.

Perchè coloro che volevano testè ripetere in Italia l'operazione già compiuta anni sono persino da consoli esteri, non procurano di attuare la loro gloriosa impresa in Francia, in Belgio, in Olanda, in Austria e negli Stati di altre nazioni europee? La risposta è facile: perchè quelle nazioni hanno le loro brave leggi sull'emigrazione che obbligano impresari, armatori, agenti di emigrazione a dar cauzioni di 30, 40, 50 ed anche 100,000 lire. Un ispettore governativo segue, se occorre, le spedizioni e vigila. Le promesse non sono mantenute? Il contratto di colonia si muta in una larvata schiavitù? La cauzione paga tutto e gli emigranti ed i loro parenti percepiscono, come di dovere, larghe indennità.

Presso di noi invece, ove si patrocina l'arbitrio in luogo della libertà, quando avvengono di tali fatti si ritira tutto al più la patente agli agenti, e si condannano quando si è ben sicuri che hanno preso il volo e sono ormai fuori di tiro.

Quanto allo sperare di conseguire indennità dai piccoli agenti è una vana illusione, e i grossi.... lo si sa, essi sprezzano il ragnatelo, pronti sempre a ritentare le loro nobili imprese quando trovino al Governo persone dolci di sale o arrendevoli, e sieno appoggiate da persone influenti, nelle grazie del Ministero dell'interno.

Ripetiamo quindi che abbiamo veduto con piacere negata l'autorizzazione di fare una di cotali razzie ad un noto signore che già altre volte ha guadagnate larghe somme in speculazioni di carne umana.

Prendiamo intanto occasione dal fatto per nuovamente insistere presso il Governo perchè si decida una buona volta a presentare al Parlamento una legge, la quale non impedendo la libertà di emigrazione e di viaggio (come si fa pur troppo attualmente), ponga fine all'arbitrio contraddittorio e mutabile delle Questure, tutelando opportunamente gli emigranti, i quali dagli attuali ordinamenti sono spesso costretti a prendere imbarco in porti stranieri, a sfuggire i nostri consoli ed a maledire la nazionalità a cui appartengono.

In ogni ramo della vita civile la legge suol essere fondamento primo della vera libertà; è abbastanza curioso vedere come solo in materia di emigrazione si abbiano coloro i quali confondono la vera libertà col capriccio delle nostre autorità alte e basse!

I MATRIMONI DEI MILITARI DI TRUPPA.

Il ministro di grazia e giustizia ha diramato la seguente circolare ai procuratori generali alle Corti d'appello, ed ai procuratori del re ai Tribunali del Regno:

Con circolare 24 marzo 1867, n. 2102-135, furono chiariti da questo Ministero alcuni dubbi circa l'ammissione al matrimonio dei militari di truppa, in armonia alle disposizioni contenute nella legge 20 marzo 1854, n. 1676, e nel relativo regolamento.

Sopravvenute nuove leggi sul reclutamento dell'esercito, coordinate e raccolte in testo unico, approvato con regio decreto 26 luglio 1876, n. 3260, e poi in altro testo unico approvato con decreto reale 17 agosto 1882, n. 956 (serie 3ª), la capacità dei militari di truppa a contrarre matrimonio subì delle modificazioni in virtù dell'art. 132 tanto dell'uno che dell'altro testo, che è concepito nei seguenti termini: « Il sott'ufficiale, caporale o soldato, che si trovi in congedo illimitato, può contrarre matrimonio senza bisogno di autorizzazione del Ministero della guerra. »

Risultando che questa disposizione ha sollevato nella pratica non poche difficoltà circa la natura dei documenti che i militari di truppa debbono presentare per comprovare che sia nel caso applicabile il disposto dell'articolo succitato, a rimuovere ogni dubbio al riguardo reputo opportuno, d'accordo col Ministero della guerra, di indirizzare agli ufficiali dello stato civile le seguenti istruzioni:

1° I militari di truppa di prima categoria non potranno essere ammessi a contrarre matrimonio se non presentino il foglio di congedo illimitato, come al modello n. 81 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato con regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252. Con nessun altro documento o prova equipollente si potrà stabilire che il militare si trovi in congedo illimitato;

2° Che i militari di truppa di seconda categoria non potranno parimenti essere ammessi a matrimonio se non previo, mediante certificato del sindaco del Comune nella cui lista sono inscritti, che venne pronunciata la deliberazione del discarico finale della leva sulla classe cui essi appartengono, ai sensi del § 613 e seguenti del regolamento sopracitato;

3° I militari ascritti alla terza categoria sia definitivamente che temporaneamente, possono essere ammessi a contrarre matrimonio sulla semplice esibizione del foglio di congedo illimitato (vedi modello n. 81, che modello n. 83 verde);

4° Gli inscritti di leva stati mandati rivedibili ad altra esame o ad altra leva, possono liberamente contrarre matrimonio senza bisogno di autorizzazione del Ministero della guerra, non essendo ancora stati arruolati.

Confido che gli ufficiali dello stato civile del Regno vorranno scrupolosamente attenersi alle avvertenze di cui nella presente.

Roma, 16 luglio 1885.

Il ministro Savelli.

Per Romolo Gessi.

Napoli, 19 luglio.

(NICOLA LAZZARO) — Terminata la quarantena dell'*Abissinia*, ieri nel pomeriggio ebbe luogo lo sbarco della salma di Romolo Gessi nel R. Arsenale militare, come sommariamente vi ho telegrafato.

Poche volte una simile cerimonia è riuscita così solenne, così imponente. Tutta Napoli volle rendere un tributo d'omaggio alla memoria di quel martire dell'umanità. La popolazione che si affollava lungo la via dall'Arsenale alla stazione ferroviaria, strada percorsa dal funebre corteggio, dimostrava con la sua attitudine riverente tutta la parte che prendeva alla mesta cerimonia.

E gli onori resi ieri da Napoli a Romolo Gessi non furono soverchi; perchè egli resta nella storia del nostro movimento africano una delle più grandiose e splendide figure. La splendida parte da lui sostenuta nel reprimere la tratta dei negri; l'ingratitudine di cui fu vittima; il tragico viaggio di ritorno, nel quale, chiuso sul Nilo Bianco, finiti i viveri, vide svilupparsi l'antropofagia nei suoi uomini; le scoperte scientifiche del Lago Azzurro, fanno del Gessi uno dei più grandi martiri di questa sfinge africana che già ha dato all'Italia tanti eroi, tante illustrazioni, tanti martiri.

La *Società Africana* nel farsi iniziatrice del rimpatrio dei resti mortali di Gessi non ebbe altra idea che di rivendicare il cadavere di un uomo il quale ha reso rispettato e stimato il nome italiano nelle regioni africane.

Le difficoltà non mancarono, e per ultimo le apprensioni della popolazione ravennate; ma il buon senso di questa ebbe poi il sopravvento, e la solenne cerimonia si potè ieri compiere secondo il programma già stabilito.

***

Alle 5 convenivano nell'Arsenale i soci dell'*Africana* diretti da me, che ho l'onore di essere il loro vice-presidente; essi portavano all'occhiello dell'abito il nastro azzurro con le iniziali in oro S. A., distintivo della Società; poco a poco vennero il prefetto conte Sanseverino con la sua gentile signora, il sindaco conte Giusso con la Giunta, il cav. Fiorenzano rappresentante la Società geografica italiana, il questore, l'ammiraglio Bertelli con numeroso stato maggiore di ufficiali di marina, molti ufficiali dell'esercito, il presidente della Camera di commercio on. Patricolone con vari consiglieri, le Autorità di magistratura, impiegati di Casa Reale, delle Poste, dei Telegrafi, l'Associazione dei superstiti delle patrie battaglie con la bandiera, i soci del Circolo Panceri, quelli delle Società operaie tutte con le rispettive bandiere. Una compagnia del 15° fanteria con musica, una compagnia di marinai ed un distaccamento di guardie municipali con musica furono posti sul piazzale.

Innanzi allo sbarcatoio erano varie lance a remi dell'armata, poi una barca a vapore che rimorchiava un pontone tutto addobbato a nero con una bellissima corona di sempreviví data dal Comando del dipartimento marittimo.

Quando furono le 5 1/2, i membri del Consiglio direttivo della Società *Africana*, il consigliere Della Valle rappresentante il sindaco, il cav. Bettioli rappresentante il prefetto, il cav. F. Serena assessore del Municipio di Ravenna, rappresentante quel Municipio, ed altri, si recarono a bordo dell'*Abissinia* e ne ritornarono con la salma deposta sul pontone addobbato. Con loro vennero i signori cav. Mazzetti, agente consolare italiano a Zagazig, delegato dalla Società Khediviale di Cairo ad accompagnare il cadavere fino a Napoli, ed i due delegati della Società *Africana* cav. Mola e Guerriliere che si erano recati a Suez per la consegna della salma.

All'arrivo del feretro le truppe presentarono le armi, e la cassa mortuaria, presa da dieci marinai, dal pontone fu trasportata a terra. In quel momento si fece un religioso silenzio, l'emozione vinceva tutti, e io, quale rappresentante di S. E. il ministro Mancini e della *Società Africana*, dissi l'addio a Romolo Gessi. Quindi prese la parola il sindaco conte Giusso, che in nome della città di Napoli ebbe splendide parole, specialmente bello il concetto di fondere con l'affetto nostro il dolore della città di Ravenna. Parlò per ultimo il conte Lovatelli del Corvo, assessore del Municipio di Ravenna: accennò ad alcuni fatti principali della vita del Gessi e terminò ringraziando la *Società Africana* di quanto aveva fatto per riuscire nel rimpatrio. Tutti e tre i discorsi ebbero il gran merito di durare, presi insieme, appena un quarto d'ora, e terminati che essi si furono, i marinai ripresero il feretro e lo situarono in un carro funebre tirato da sei cavalli, fatto apprestare dal Municipio di Napoli. La cassa funebre fu coperta di corone, fra cui ve n'era una della vedova presa a Suez, una di alloro del Municipio di Ravenna, una di viole del pensiero della *Società Africana*, oltre della colonia italiana di Suez, della Società Khediviale, ed altre ancora, sicchè il feretro n'era tutto coperto.

***

Il corteggio si pose in movimento con quest'ordine: prima la compagnia di marinai, poscia quella di fanteria, indi il carro, i cui otto cordoni erano così distribuiti: a destra il sindaco di Napoli, l'onor. De Blasio, il cav. Fiorenzano ed il vostro umile servitore; a sinistra il prefetto, il conte Lovatelli, il comandante di vascello Romano per il vice-ammiraglio Acton, e l'on. Patricolone. Seguivano il carro i soci dell'*Africana*, le autorità civili e militari, molti ufficiali di marina e dell'esercito e le Associazioni. Chiudeva il corteggio il distaccamento delle guardie municipali con il concerto civico.

Ed in quest'ordine, fra funebri concenti e nel mezzo della popolazione che riverente faceva ala, si percorsero le vie del Piliero, della Marinella, si svoltò per corso Garibaldi e si giunse alla ferrovia, ove il feretro venne deposto in un carro speciale delle Ferrovie meridionali, ed il corteggio si sciolse.

***

Quest'oggi la preziosa salma parte per Ravenna; l'accompagnano i rappresentanti di quel Municipio conte Lovatelli e cav. Serena, più il segretario della *Società Africana*, signor marchese Della Valle, che a Ravenna ne farà, in nome della Società, solenne consegna a quel sindaco.

E non tarderà nel cimitero della nobile Ravenna a sorgere un monumento che dica ai posteri chi fu Romolo Gessi e come le sue ossa venissero rimpatriate.

Napoli ha compiuto ieri un dovere, e compiendolo per un illustre italiano non suo concittadino, ha ribadito ancor più quelle catene di affetto che uniscono una all'altra le città italiane.

PER LA FERROVIA DIRETTISSIMA TORINO-SAVONA.

La Giunta municipale d'Alba, costituitasi in Comitato promotore provvisorio per la nuova linea direttissima Torino-Savona per Alba e Cortemilia, si adunava il giorno 19 corrente.

All'adunanza prendevano parte il comm. avv. Como, presidente del Consiglio provinciale, l'ing. Soleri, capo dell'Ufficio tecnico provinciale, e l'ing. Costanzo Molineris.

Gli ingegneri Soleri e Molineris presentarono alla Giunta un'importante Memoria nella quale sono esposte e considerate le gravi ragioni d'indole topografica e commerciale che rendono sommamente conveniente l'apertura di una nuova linea direttissima a miti pendenze fra il porto di Savona e la capitale del Piemonte, soprattutto in vista dell'apertura di un nuovo valico per la Svizzera e la Germania pel San Bernardo o pel Monte Bianco.

La Giunta municipale d'Alba prese in considerazione la Memoria e deliberò di pubblicarla e diffonderla presso tutti gli enti interessati.

La stessa Giunta decise inoltre di convocare un'adunanza dei rappresentanti dei principali enti interessati per la costituzione di un Comitato promotore definitivo della nuova linea e per lo studio del relativo progetto.

Siccome poi si sapeva che a Savona si doveva tenere un'analoga adunanza, così si progettò di invitare il Municipio e la Camera di commercio di Savona a fare una sola adunanza per riuscire tutti d'accordo nel medesimo intento.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Vercelli, 18 luglio. — *Cadaveri comparsi*. — La imparzialità dell'autore dell'ultima lettera da voi pubblicata mi ha tolta l'aria di coloro che non credono offendere la gente quando le rispondono con buona grazia.

Lasciatemi dire, se non per un resto di riguardo ai vostri antichi amici Ara, Guala e Faldella, almeno a titolo di imparzialità vera e perchè si possa, da chi vuole, già lieto e attendere le due campane, lasciatemi dire anche le nostre ragioni.

Il partito Lucca, battuto nelle ultime elezioni amministrative, tentò un piccolo scandalo usando per l'ultima volta dei consiglieri scaduti e domandò la convocazione straordinaria del Consiglio per *spiegare le ragioni delle dimissioni della Giunta e prendere provvedimenti in proposito*.

Il sotto-prefetto cav. Riberi concedette, è vero, la domandata convocazione di consiglieri [illegible] fissò, ma contro questo decreto si interpose appello dalla Giunta, non per fare ingiuria al suo autore, ritenuto universalmente per imparziale, ma perchè le ragioni che vogliono dire i firmatari della domanda si potranno esporre anche alla tornata ordinaria del mese di settembre senza pericolo di inutili scandali, perchè allora il Consiglio sarà composto quale la volontà della popolazione ha fatto sua maggioranza voluto, e non quale lo vorrebbero i firmatari, facendo intervenire consiglieri scaduti. Anzi allora e non prima sarà il tempo opportuno di prendere *provvedimenti relativi* alla ricostituzione della Giunta; ma i provvedimenti li prenderanno i veri eletti e non i reietti degli elettori.

Male a proposito poi l'autore di quella lettera intitola questo affare una *Crisi municipale*, il Municipio continua benissimo il suo ufficio e gli affari si trattano regolarmente dal sindaco e dai quattro membri della Giunta rimasti in carica, gli onorevoli Ara, Bellardi, Arborio-Mella e Miasso. Per quanto riguarda le pretese irregolarità dell'amministrazione dell'Ospedale, a voi basti sapere appunto che la maggioranza di quell'amministrazione si compone di uomini moderati della *Nuova Vercelli* facciano essi il loro dovere o tirino via.

I ponti sul Po fra Trino e Crescentino patiscono una grande iattura dopo che non è più ad assisterne la esecuzione colui che ne aveva ottenuto la determinazione: l'on. Faldella.

Non è esatto che l'on. Lucca abbia ottenuto dai rappresentanti di Alessandria migliori condizioni. Dei [illegible] delegati di quella provincia, uno non volle intervenire al convegno, l'altro stette sulle generali. In sostanza la questione rimane quale la intemperanza di qualcuno a Novara l'ha provocata. Alessandria vuol sussidiare un ponte solo e non a Crescentino, ma a Trino od a Fontanetto.

Sono poi d'accordo col vostro corrispondente nel tributare i maggiori elogi all'egregio cav. Riberi per la sua opera conciliatrice onde lar

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 12.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XVII.

(Seguito).

E con che angoscia, con che indignazione interna, con che curiosità dolorosa non studiai l'indomani e il giorno del seppellimento la fisonomia di mio padre. Sì, di mio padre! Nello stipo della morta avevo trovato le lettere di lui. Mi parve che impallidisse, che qualche cosa si svegliasse in lui... ma no. No! Nulla aveva vibrato in quell'anima di sasso. Otto giorni dopo mi faceva andare nel suo gabinetto come prima; colla stessa voce mi pregò di leggere, « si vous le voulez bien, les *Observations sur l'Histoire de France* de Mably, à la page 74, là où nous avons été... interrompus. » Non aveva dato ordine che togliessero il ritratto di mia madre. Debbo tuttavia aggiungere che nel congedarmi mi prese in disparte e mi disse, dopo avermi presentato due volte la mano perchè gliela baciassi: « Susanne, la morte di vostra madre vi ha privati del vostro sostegno naturale, ma potrete sempre fare assegnamento sulla mia protezione; » poi presami coll'altra mano per la spalla e spingendomi un poco, pronunciò queste parole colla sua smorfietta abituale: « Allez, mon enfant! » Avrei voluto gridare: « Ma tu sei pure mio padre! » Non dissi nulla e me ne andai.

L'indomani per tempo mi avviai verso il cimitero. Maggio spiegava allora tutta la bellezza delle sue foglie, dei suoi fiori, del suo verde. Rimasi a lungo seduta sul tumulo recente. Non versai una lagrima; non ero triste. Una sola frase mi ronzava nel capo: « Senti, madre? Egli vuole accordare anche a me la sua protezione! » E credetti che il sorriso involontariamente ironico delle mie labbra non avrebbe potuto offendere la morta.

Mi domandavo qualche volta per che ragione desiderassi con tanta ostinazione, non una confessione, oh! no, ma una parola del cuore, una parola paterna di Ivan Matveitch. Perchè infine sapevo che uomo era, quanto poco somigliava all'ideale dei miei sogni..... al mio ideale di padre... Ma mi trovavo così isolata, così abbandonata in questo mondo! E poi... un pensiero mi tormentava senza tregua: « Essa lo ha pure amato! Mia madre l'ha amato! » Scoperto (?) [illegible] cipatamente, non era cambiato nulla. Vittorio cresceva. Maggiore di lui di otto anni, me ne sarei volentieri occupata; ma il signor Ratsch non volle. Lo affidò a una donna che doveva vegliare severamente affinchè non lo guastassero, ciò che significava che non dovevo accostarmi al fanciullo. Vittorio stesso mi evitava. Un giorno il signor Ratsch entrò nella mia stanza con aria ansiosa e turbata. Il giorno antecedente erano giunte a me voci spiacevoli concernenti mio padrigno: si diceva tra i domestici ch'egli si fosse appropriato una somma importante, o che ne aveva fraudolentemente ottenuto un'altra da due fornitori.

— Voi potreste rendermi un servizio, — cominciò battendo sulla tavola colle dita agitate; — andate a trovare Ivan Matveitch e pregatelo per me.

— Pregarlo... A proposito di che? Per qual motivo?

— Parlate in mio favore. Non sono un estraneo per voi. Mi accusano... ebbene, per farla corta, posso perdere il mio pane e voi il vostro con me.

— Come andrò a trovarlo, a importunarlo?

— Tutte storie! Voi avete il diritto d'importunarlo.

— Che dite, Ivan Demfanitch?

— Vi, vi, non prendete que' [illegible] ria... Ci sono varii motivi perchè non possa rifiutarvi nulla. È possibile che non mi capiate? —

Mi guardò impudentemente e mi sentii ardere le gote. L'odio e il disprezzo sorsero entro di me; salirono come la marea e m'inondarono.

— Sì, vi capisco, Ivan Demfanitch, — risposi finalmente, e la mia voce parve strana a me stessa. — Non andrò da Ivan Matveitch e non lo supplicherò! [illegible] c'è il pericolo di perdere il mio pane e il vostro, che il destino abbia il suo compimento! —

Il signor Ratsch diè un balzo, i suoi pugni si serrarono.

— Ebbene! Aspetta allora, principessa di Golconda, — mormorò con voce rauca, — ti renderò tutto ciò! —

Quel giorno stesso Ivan Matveitch lo fece chiamare. Si narra che lo minacciò col suo giunco spagnuolo, con quel giunco che aveva avuto in cambio dal duca di Larochefoucauld, e che lo ricevette gridando: « *Vous êtes, monsieur, un coquin! Vous vous êtes enrichi d'un Mammon injuste. Je vous connaîtrai à la porte!* » Ivan Matveitch parlava il russo molto imperfettamente; anzi « disprezzava il nostro gergo volgare e rozzo. » Un tale aveva detto una volta davanti a lui: « Ciò si capisce di per se stesso. » A Ivan Matveitch spiacque la locuzione e citando più tardi questa frase come prova della durezza e della stupidità della nostra lingua: — Che cosa vuol dire, — domandò in russo accentuando ogni sillaba, — questo « intendersi di per sè? » Perchè non dire più semplicemente: « Ciò s'intende? » Che cosa c'entra dunque quel « di per se stesso? » —

Ivan Matveitch si contentò delle minaccie: non scacciò Ratsch; non gli tolse neppure l'impiego. Ma il mio padrigno fu di parola: non dimenticò.

Avvenne un mutamento nella persona di Ivan Matveitch. Diventò pensieroso, melanconico: la sua salute fu scossa. Il suo volto fresco e roseo ingiallì e si coperse di piccole rughe; gli cadde un dente incisivo. Egli cessò di uscire in vettura e i giorni di ricevimento da lui istituiti per dare ospitalità ai suoi contadini, senza il concorso del clero, vennero aboliti definitivamente. Ivan Matveitch aveva un tempo l'abitudine, in quelle occasioni, di farsi vedere nel salone e sul balcone con una rosa all'occhiello. Sfiorando colle labbra un bicchiere d'argento pieno di acquavite, arringava i contadini presso a poco in questi termini: « Voi siete contenti delle mie disposizioni [illegible] tutti fratelli. E la nascita che ci rende uguali; bevo alla vostra salute! »

Poi li salutava e i contadini si inchinavano profondamente, fino alla cintola, ma non fino a terra, perchè ciò era loro severamente proibito. Questa ospitalità tradizionale durò, ma Ivan Matveitch si astenne dal farsi vedere. Interrompeva qualche volta la mia lettura con questa esclamazione: « La macchina si guasta! si va rovinando! » I suoi occhi stessi, i suoi occhi chiari e come di pietra, diventavano spenti e parevano rimpicciolirsi; egli si addormentava più spesso di prima e durante il sonno emetteva profondi sospiri. La sua condotta a mio riguardo sarebbe stata la stessa s'egli non vi avesse aggiunto un briciolo di cortesia cavalleresca.

Per quanto difficile gli riuscisse, ogni volta che entravo nella sua stanza egli si alzava dal seggiolone. Quando me ne andavo mi accompagnava fino all'uscio sostenendo il mio gomito colla punta delle dita. Cominciò anche a chiamarmi *ma chère demoiselle* o *mon Antigone* invece di Suzon. Il signor commendatore era morto due anni dopo mia madre e questa morte pareva aver commosso Ivan Matveitch molto più profondamente che non la prima. Uno de' suoi contadini era partito [illegible]

(*Continua*)

IVAN TOURGUENEFF.

F Ricevuto tua lettera del 3 luglio - Grazie - Sono a **B.** fino al 27. Cercherò lettere casuali solito indirizzo. - Da **B.**, ove ritornerò il 1° agosto, scriverò modo conveniente. **P.** c 2003

D'affittare

In via Principe Tommaso, N. 5 TRE ALLOGGI, di cui uno di sei membri al 1° piano; altro di dieci membri al piano nobile con terrazza verso via, ed altro di quattro membri al 3° piano - tutti coll'acqua potabile interna. c 1977

D'affittare

angolo via Bava, 26, e Sa Giulia, 46, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 794

D'affittare al presente

via Saluzzo, 34
Bottega e camera al piano terreno. c 1992

D'affittare al presente LOCALE al pian terr. servibile per alloggio o studio, compo di 5 membri. ALLOGGIO al 5° pno, compo di 7 membri, con acqua pot. — Recapito al portinaio via Assarotti, 3. c 1821

D'AFFITTARE

pel 1° ottobre prossimo
via Vanchiglia, N. 10
APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile, con cantina e acqua potabile: vista sul viale S. Maurizio e via Vanchiglia. c 1939

D'affittare in Almese (Susa)

ALLOGGIO civilmente mobiliato di cinque membri e giardino. — Recapito all'*Albergo dell'Angelo*. 2001

Pollone (Biella)

Appigionasi per la stagione estiva, prezzo discretissimo
CASA di otto camere.
Dirigersi Torino, sig. PILOTTI, via Corte d'Appello, 4 - Pollone, VIALE, Albergatore. c 1987

Villa *d'affittare*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con tramvia a vapore. — Recapito via Sa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 1922

Da vendere

CASA composta di due botteghe con retrobotteghe, 8 camere, 2 cantine, tettoia e cortile, sita nell'abitato della Madonna del Pilone, per sole L. 12 mila, fruttante il 6 0/0. — Rivolgersi allo Studio del Geometra F. DANFI, *Madonna del Pilone*. c 2003

Vendita di **CASA** in TORINO, posizione centrale, reddito netto L. 10,500, che si permuterebbe anche con cascina o villa nelle vicinanze. — Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 1998

CASA da vendere in **Carignano**, con giardo cinto da muro. Dirigersi dal sig. CASDELLERO Antonio in *Carignano*. c 1790

DA VENDERE CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Duca di Genova. — Rivolgersi *ivi*. c 1932

Da vendere

VILLEGGIATURA con beni annessi, in territorio di **Rivalba** presso Gassino, fabbricata dai PP. Gesuiti, in posizione saluberrima, adattabile anche a convitto. — Dirigersi al notaio *Signoretti*, via Stampatori, 6. 10..

Da vendere o d'affittare

VILLA sui Colli di Torino, in prospetto a Cavoretto, Valle Pattonera, N. 626. — Rivolgersi via Botero, 6, piano 1°, *Torino*. c 20..

Da vendere

Quattro porte di noce, con ferramenta annessa, in buono stato, di metri 3 d'altezza su 1 50 di larghezza. — Rivolgersi in via S. Massimo, N. 2, dal portinaio. 1054

In Borgo Po

a sinistra del viale alla Villa della Regina, in attiguità delle vie Chieri, Superga, Asti e della strada della Valle S. Martino: **Terreni fabbricabili da vendere**, e grande appezzamento, cinto da muro, divisibile anche in piccoli lotti, **d'affittare al presente**, ad uso di magazzino o di giardino o simile.
Rivolgersi allo Studio dell'ingegnere Ermanno SOLDATI, in Torino, via Bogino, N. 27. c 1830

Da vendere per occasione

una **Trebbiatrice e Locomobile** della forza di 12 cavalli, della fabbrica *Ruston, Proctor e C.*, in ottimo stato di conservazione, garantite per il loro perfezionamento nel lavoro, cedendosi in pari tempo la trebbiatura di oltre 4 mila sacchi. Moro a concertarsi. — Dirigersi dal Procuratore FENOCCHIO, via Bertola, 14, Torino. c 1831

Da rimettere

Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1960

Un blocco di circa 200 pezze tele impermeabili americane, col 20 0/0 di ribasso sui prezzi ridotti. — Fabbricante J. A. **Chênel**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c 1905

DEPOSITO

c 1581

di

Rame ed Ottone in lastre

prima qualità

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

GUILLEMIN

Torino — *Via Galliari*, 7 — **Torino**

Coperte grigie per carrettieri, ... J. A. **Chênel**, Barr. Nizza, *Torino*. c 1954

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto,
Bianco — Vernaccia — Moscato
Nero — Ogliastra — Campidano.
Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 82.
SPANU Francesco, *proprietario*. 1773

Coperte eleganti impermeabili a vari colori per carri signorili, break, tende, omnibus. — J. A. **Chênel**, Barriera Nizza, 21, *Torino*. c 1956

Malattie croniche delle vie orinarie: *restringimenti, ritenzione d'orina, calcoli, ecc.* Guarigione senza ... metodo curativo di ... pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro. 35 anni di successo costante. (Consulti in iscritto L. 5). Dal cav. G. FERRUA, ... via Orfane, 6, pno 1°, Torino. 1551

CAVALLA da sella e da tiro, d'anni 6, ... piazza Solferino, 22. c 1993

ROMA — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE — NAPOLI

TORINO — Via Carlo Alberto, 33.

DIZIONARIO

DELLA

LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO DAI SIGNORI

NICCOLÒ TOMMASEO

e Cav. Prof. BERNARDO BELLINI

con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionarii

— **Raccolte da NICCOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI e da molti altri distinti Filologi e Scienziati**

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE del Prof. Commendatore GIUSEPPE MEINI

Il grande Dizionario della lingua italiana, — compilato dal più distinto filologo dei nostri giorni, coadiuvato dai dottissimi Professori B. BELLINI e G. MEINI, — è generalmente e meritamente ritenuto come il migliore ed il più completo fra i dizionarii italiani.

Desso è il solo degno in Italia di far riscontro a quelli di Johnson per l'Inghilterra, del Littré e dell'Accademia francese per la Francia, e dell'Accademia spagnuola per la Spagna.

I diversi significati delle voci, i modi di impiegarle, le loro applicazioni grammaticali sono distinti in altrettanti paragrafi. Dal significato generale o più comune si passa grado grado, o per affinità, o per altre relazioni, a' significati speciali o a' modi che ne derivano, alle differenze d'efficacia, d'intensità, di proprietà nell'esprimere il pensiero e quasi le sfumature di esso.

Gli egregi compilatori non solo portarono le loro cure alle grandi voci, come *essere*, *fare*, *prendere*, *mettere*, *passare* e a tutti i verbi principali, ma ogni articolo, pronome, preposizione, particella e simili formano vere monografie filologiche, citando a chi desiderasse verificare, che quanto esponiamo è al disotto del vero, le voci *che*, *uomo*, *occhio*, *parola*, *parte*, *per*, *mano*, *se*, *si*, ecc. ecc. La particella *di* per es. oltre il tema, porta 110 paragrafi in 16 rubriche o sezioni con più di 1300 esempi e prende 23 colonne del Dizionario.

Ogni singola voce inoltre è coordinata giusta un unico metodo. Per darne un esempio indicheremo come vennero presentate la vocale *A* e la consonante *P*. La vocale *A* prima è registrata come lettera, poi come particella, e quindi nei suoi rapporti coi verbi: gli esempi nell'uno e nell'altro significato sono svolti con quell'ordine, quella chiarezza nel disporre, nel distinguere, nel definire, nel commentare, che allettano, possiamo dire, lo studioso a proseguire la lettura di quanto si dice attorno a questa come a qualsiasi altra voce gli occorra di consultare. — Alla lettera *P* danno con chiarezza e precisione tutte le nozioni più importanti che ad essa si riferiscono e possono giovare allo studioso e all'erudito. Rispetto al suono fanno conoscere le differenti combinazioni e gli scambi della *P* con altre consonanti ne' passaggi di una in altra lingua fino alla nostra; rispetto al significato enumerano le idee, ad esprimere le quali la *P* entra di preferenza, come in quelle di nutrimento, d'origine, di moto, di forza, ecc.; rispetto alla *P* come abbreviatura, ne indicano il valore ne' diversi rapporti di classi, di dignità, di professione, e in tutti i generi di scritture grammaticali, epigrafiche, commerciali, amministrative, musicali ecc. unendo il senso simbolico dato ad essa da poeti. Quanto diciamo per queste due lettere lo potremmo ripetere e più ampiamente per ogni singolo vocabolo.

Il Dizionario, sebbene risulti di quattro grossi volumi, non si perde mai in lungaggini di nessuna specie, anzi non solamente nulla vi è di superfluo o di inutilmente ripetuto, ma anche nelle dichiarazioni più importanti è osservata quella sapiente parsimonia di cui fu mirabile esempio il Forcellini. Una cura speciale venne posta nel far notare anche le più lievi differenze tra vocabolo simile od affine; — gli esempi danno sempre luogo a esempi distinti, disposti in ordine di precedenza secondo l'importanza dell'origine o dell'ufficio.

Dopo lo spoglio del Dizionario della Crusca, del Tramater, del Manuzzi, del Gherardini, del Fanfani, ecc. gli egregi compilatori trovarono modo d'innestarvi 100,000 giunte da loro raccolte, quale ricchezza nuova per la lingua. Distinti scienziati in ogni materia contribuirono indicando le voci italiane per ogni scienza, con esempi tolti dai nostri classici scrittori; in guisa che, per la loro abbondanza, il Dizionario italiano del Tommaseo supera quanto si pubblicò sinora in Italia in simile genere.

È particolarmente degno di nota lo studio intorno alle modificazioni che subirono le parole pel loro significato ne' varii tempi, e ne' differenti scrittori; così che questo Dizionario presenta in un colla genesi una vera storia dello svolgimento della lingua e del pensiero italiano. Per esso il Tommaseo dettava quegli esempi che saranno sempre un modello di sapiente erudizione filologica.

Quando l'illustre compilatore, nel 1874, si sentì presso a morte, desiderò che l'opera sua, il tesoro raccolto con tanta pazienza, fosse affidata al detto prof. MEINI, il quale soddisfece al religioso incarico colle più zelanti cure, e portò l'opera a termine nel 1880.

Noi crediamo ora giunto il momento che gli Italiani, rivendicata e stabilita l'unità della patria, dovrebbero rivolgere tutti gli sforzi a unificare e mantenere incorrotto il ricco patrimonio della lingua, e a quest'uopo nessun'opera è più adatta che il grande DIZIONARIO del TOMMASEO e del BELLINI, il quale dovrebbe trovarsi compagno a tutti gli scrittori, nelle Biblioteche pubbliche e private.

L'opera elegantemente legata può servire come utilissimo regalo in occasione di felice esito di lauree dottorali

Tutto il Dizionario venne pubblicato in 153 dispense al prezzo di L. 2 caduna, composte di 40 pagine a 3 colonne di fittissimo e nitido carattere, formanti quattro grossi volumi, divisibili ciascuno in due parti. Il costo complessivo è di L. 306. A comodità degli studiosi l'Associazione venne riaperta dalla Società Editrice a cinque e più dispense al mese, od anche consegnando tutta l'opera contro obbligazione di pagamento in tante rate mensili

DIZIONARIO
Etimologico Italiano-Greco
di MARCANTONIO CANINI

Un volume in-16° di circa 1000 pagine a due colonne.

Terza edizione — *L.* **6.** *Legato L.* **7, 50**

L'erudizione, la chiarezza, il sicuro raziocinio, che presiedono sempre alle dotte ricerche del distinto filologo, sono i pregi che rendono commendevole questo Dizionario Etimologico racchiudente la spiegazione di tutte le parole derivate dal greco, e di cui la medicina, la zooiatria, le scienze filosofiche, la botanica, ecc. fanno ai nostri giorni grande uso, e non si trovano nei dizionari ad uso delle scuole.

DIZIONARIO
dei Sinonimi della lingua italiana
per S. P. ZECCHINI

Quarta ediz. con aggiunte: L. **5.** *Legato L.* **6, 50.**

In questa sua opera principale il cav. Zecchini raccolse il meglio del grande lavoro del Tommaseo, del Grassi e di quanti altri ... mostrato alla gioventù l'uso dei vocaboli appropriati al discorso, evitando le lunghe discussioni filologiche, aumentando le voci e gli esempi, frutto di lungo e paziente studio, in modo che arrivò al numero di 2295 gruppi di voci che dichiarò con lucidi e brevi commenti i vera esercitazione logica e scuola pratica di criterio e buon senso. Il cav. Zecchini formò un utilissimo Manuale a quanti si avviano nello studio del bello scrivere. Noi lo raccomandiamo ai Provveditori, Presidi di Licei e Ginnasii, onde lo consiglino ai giovani studiosi.

DIZIONARIO
Piemontese-Italiano
COMPILATO
dal cav. VITTORIO DI SANT'ALBINO

Un vol. in-4° di 1240 pag. — *L.* **15.** *Legato L.* **18.**

Questo Dizionario, il più completo ed esteso di quanti vennero finora ad oggi pubblicati, raccomandasi ai Segretari comunali, alle Preture, ai Maestri e Professori delle Scuole tecniche, ecc., offrendo esso, non solo la traduzione in buona lingua dei vocaboli in vernacolo, così attinenti alla nomenclatura domestica, come alle arti e mestieri, ma eziandio la traduzione in lingua delle locuzioni, proverbi e modi di dire piemontesi conforme la proprietà e gli usi della lingua toscana.

2003

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonima per Azioni

Ramo INCENDIO	Ramo VITA
Capitale Sociale 40,000,000 di lire in oro	Capitale Sociale 25,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO **8,000,000** DI LIRE IN ORO	CAPITALE VERSATO **12,500,000** DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed aspetto nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata procura il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascia esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso e dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito*.

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata **dal Credito Mobiliare italiano**, via *Ospedale*, N. 24.
NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA

Stabilimento bagni, doccie e bibite d'acque ferruginoso-arsenicali, premiato all'Esposiz. Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.

Dette acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza sovrana nei morbi tutti da difetto e pervertimento nella crasi sanguigna e nell'innervazione, nelle piaghe atoniche, nei dolori residui a ferite d'armi da fuoco, fratture e lussazioni, nei fluori eruditi e nella sterilità, ecc. ecc.

Rivolgersi dal dott. cav. MANTELLI, nella Farmacia **Taricco**, *in piazza San Carlo, Torino.*

NB. Due graziosi padiglioni annessi allo Stabilimento da appigionarsi ammobiliati ad uso di due o più famiglie. 1961

Alle signore Vedove

che per tutelare i loro interessi privati e commerciali abbisognassero di persona seria di fiducia e pratica 20 anni di esper., con aulorev. di referenze, scrivano al sig. N. Bon, *Torino*. c 1922

Antica Fabbrica

di TAPPEZZERIA in casa della Ditta *Brusotti*, via Jovara, 21, casa pr. pro... *Prezzi convenienti.* c 1930

Da vendere od affittare in Torino

Vasto **Stabilimento industriale** in bonissimo stato, composto di varii caseggiati di 1300 mq. ognuno, con forza idraulica di 60 cavalli.
Per trattative rivolgersi all'ufficio del Causidico Coll. G. B. ARNALDI, via Stampatori, N. 12 c 1979

CARLO MANFREDI

***Torino**, via Finanze, 3 e 5.*

Globi e Lanterne per illuminazioni **Palloni** areostatici. — Spedizioni *franco* nel Regno inviando cent. 50 oltre l'importo merce.

Lanterne Veneziane a L. 2, 3 e 5 la dozz. e L. 15, 22 e 38 il cento
Globi a colori misti » » 3, 5 e 12 id. » » 22, 38 e 95 id.
Soli e Margherite grandissimi a L. 6 e 12 la dozz. e L. 45 e 95 id.
Palloni areostatici da metri 1, L. 1 cad. - mri 1,50, L. 1 50 - mri 2, L. 2 50 - mri 3, L. 5, e più grandi.
Palloni areostatici fantasia forma di **Pesce, Oca, Stella, Cubo**, da L. 1 e 2 50 caduno.
Il Catalogo illustrato si spedisce *gratis* e **franco.** 1900

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche caldi, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita. — Sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
c 1955 *Indirizzarsi a* **Bernardo CANOSLI**, *proprietario*.

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in luglio 1883
fatti in luglio 1882 (a 12 mesi) e in gennaio 1883 (a 6 mesi).

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Giovedì 9 agosto 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria*, *lana* o *seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame* o *ferro*.

Martedì 21 agosto 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *oreficeria* o *argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria od oreficeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Mercoledì 8 agosto** 1883, e le gioie e gli oggetti di oreficeria e argenteria nel giorno di **Lunedì 20 agosto** 1883

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi sino a **Sabato 4 del mese di agosto prossimo.**

Dopo il giorno 4 agosto il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 15 luglio 1883.

IL SEGRETARIO GENERALE
1953 **BALSAMO CRIVELLI**

AVVISO per aumento di vigesimo

per la CASA in Torino, via Porta Palatina, 11, e via Pellicciai, 18.

Al mezzogiorno del 29 luglio 1883 scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **70,400**, per cui venne con atto 14 stesso mese, rogato Torretta, deliberata la casa suddetta.
Le condizioni della vendita sono visibili nello Studio del Notaio predetto, via Arsenale, 6. 1931

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 1755

L'Editore Filippo TROPEA di Catania ha in corso di stampa

GIOBBE

di MARIO RAPISARDI. — Elegante volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 1840

BAGNI di MARE
PEGLI

Grande Hôtel GARGINI

Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino.
c 1043 GARGINI, *proprietario*.

Pianoforti *da vendere a L. 450 e più / d'affittare a mensi L. 7* riparazi ed **abbuono** *all'accordatura* sconto 30 0/0 ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 1941

12 10 Medaglie dal 1875 in poi 12
ALCOOL DI MENTA
AMERICANA
di R. Hapworth e Ca a Burlington, Stati Uniti

Specifico sovrano contro le indigestioni, coliche di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca, dei denti e per profumare l'alito. Bevanda igienica benefica e di poco costo.

Flacone L. 1,50
presso tutte le Farmacie e Droghe

Agente generale per l'Europa
Jules LE COULTRE, a Ginevra

Preghiamo i buoni clienti a voler osservare che oltre alla superiorità dell'Alcool di Menta Americana, premiato con medaglie in tutte dal 1875 in poi, i flaconi contengono il ... di liquido in più, di tutte le altre marche.

Depositari: Torino - E. Roslan e C., piazza Castello, 14; Mondo; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 23 — Genova - Torini, droghiere — Milano - Manzoni.

c 1275

1920

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Lunedì 23 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, sull'importo approssimativo di L. 38,000, per l'appalto dell'impresa *della sistemazione del tratto del corso Vittorio Emanuele II, compreso fra la via Saluzzo ed il circolo del Ponte in ferro.*
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

MOTORI A GAS
Diffidamento

La Ditta sottoscritta, nella sua qualità di proprietaria della fabbrica di Motori a gas di Deutz e Deutz presso Colonia, rende abbondantemente noto che essendo stato introdotto in Italia, e precisamente in Torino, un Motore a gas, costrutto da certo Warkolowski, costituente violazione dell'attestato di privativa concesso a detta fabbrica di motori a gas dal Governo Italiano pel suo trovato, avente per titolo — *Moteurs à gas perfectionnés* — essa ottenne dall'illmo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Torino, ordinata la descrizione del detto Motore, e, questa seguita, venne dallo stesso sig. Presidente ordinato il sequestro del Motore medesimo.

Diffida quindi abbondantemente chiunque fia d'uopo, che la suddetta fabbrica di Motori a gas farà valere i suoi diritti contro qualunque persona che coll'introduzione in Italia e collo spaccio od uso ivi di simili Motori, o di altre costituenti contraffazioni del suo trovato, od in altro modo qualsiasi violi il suo attestato di privativa e le ragioni che ne conseguono.

Torino, 14 luglio 1883.
1907 A. BRACHI e C.

AVVISO D'INCANTO
a tenore dei Trattati internazionali.

In seguito a richiesta del Vice-Consolato di S. M. Britannica in Torino, il sottoscritto Estimatore giurato Giovanni Battista MOSCA procederà all'incanto di circa kil. **3000** di **VERNICI A SMALTO** in colori diversi, non che di **VERNICI DI SILICATO** pietrificante, il tutto delle migliori fabbriche inglesi, caduti nella eredità del fu WILLIAM HENRY ATKINSON, negoziante inglese, che avrà luogo in questa città nel locale del Vice-Consolato Britannico, 26, via Maria Vittoria, piano terreno, il *giorno di mercoledì 25 corrente luglio*, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4*, lotto per lotto, all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.
c 1975 GIO. BATT. MOSCA, *estimatore giurato*.

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO di REINCANTO per affittamento di stabili della Magistral Commenda di Stupinigi, per un novennio, dall'11 novembre 1883.

Il *giorno di sabato 28 corr. luglio*, ore 10 *mattina*, in Torino, e nella solita sala delle adunanze dell'Eccmo Consiglio di detto Ordine, palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si riesporranno ai pubblici incanti i lotti 6° e 7° degli affittamenti della Magistral Commenda di Stupinigi, pei quali seguì aumento di vigesimo in tempo utile all'annuo rispettivo fitto su cui vennero deliberati all'incanto del 9 giugno p. p., consistenti tali lotti in locali ad uso di panetteria e per esercizio da pizzicagnolo nel concentrico di Stupinigi.

Contemporaneamente sarà pure reincantato il lotto 4° di detta Commenda (Molini e terreni), rimasto indeliberato al suecitato incanto, sull'annuo fitto che verrà nuovamente dichiarato all'atto della sua esposizione all'asta, quale lotto si compone di un molino a tre palmenti e turbine (sistema americano), con terreni annessi in Stupinigi e di altro molino a due palmenti e terreni annessi in territorio di Beinasco.

Le condizioni dell'affittamento, indicate in apposito capitolato, sono visibili in Torino negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nello Studio Notarile Cerale-Taccone, via Milano, N. 20, piano 2°, ed in *Stupinigi* presso l'Economo di detta Commenda.
1904 *Avv.* A. CERALE, *Notaio*.

ARMI DA CACCIA

La Ditta **JOS DUPONT e C.**, via San Maurilio, 21, MILANO, spedisce **gratis** il nuovo **Album** illustrato con catalogo dei prezzi a chi ne fa domanda. 1093

CASE OPERAIE
CON GIARDINO
NEL NUOVO BORGO DORA

Costruzioni di Case operaie *(sistema inglese)*, composte di sei stanze, cantina e giardino annesso.

Un capo di famiglia, pagando una quota assai modesta, proporzionata alle proprie risorse, in pochi anni diviene proprietario della casa.

L'Impresa costruttrice è obbligata di consegnare le case finite in quattro mesi dal giorno dell'ordinazione.

Rivolgersi per le condizioni all'Ing. DIAMILLA MÜLLER, via Principe Amedeo, 20 — Torino. c 1860

Vicino al Monte Bianco **Courmayeur** (Valle d'Aosta) Paese pittoresco e saluberrimo

Nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni con acqua ferruginosa efficacissima — Bagni a vapore con acqua ferruginosa ed a stufa a traspirazione asciutta — Tutto l'occorrente per le cure idroterapiche — Acqua del ruscello a 8 gradi *Réaumur* e acqua di sorgente — Cura del latte — Alloggio ammobiliato — Cucina per famiglie — Camere mobiliate a prezzi diversi — Pensione a piacimento — *Prezzi ridottissimi*
Condotto dal sig. **TAVERNIER.**
Medico **Direttore** *delle cure nello Stabilimento* Dott. Albano BARBIERI
Parecchi Alberghi di 1° e 2° ordine — Bagni sulforosi — Acqua gassosa purgativa per bevanda — Acqua ferruginosa fortificante. — Il tutto nello stesso paese. c 1036

La Florine

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (qui contro) colle stemma degli Stati Uniti sono contraffatte.

Stabilimento principale presso il Chimico dott. I. R. WILLIAM WOOD, 3 E. 19 th. street, New-York. — Depositi in Torino: Scarv e C., via Bogino, 10 — Carlo Manfredi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Taricco — Agenzia D. Mondo — Ceriano. — Agg. cent. 50 al spedizione per pacco postale. 1137

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.